



Benvenuto a Buffa - UIL: rimbocchiamoci le maniche!!

Nel pomeriggio di ieri presso il PRAP Lombardia, si è tenuto un incontro conoscitivo e di saluto con il nuovo Provveditore Regionale, Dott. Pietro Buffa.

Dopo aver manifestato apprezzamento per la tempestività della convocazione, rispetto anche alla recentissima decorrenza dell'incarico, la delegazione UILPA Polizia Penitenziaria ha voluto evidenziare gli aspetti sui quali auspica interesse ed efficace attività da parte del Provveditore Regionale. Ecco i principali argomenti rappresentati dalla UIL, tra cui qualcosa in sospeso.

1) **Rispetto delle regole e potere di controllo** del Provveditorato rispetto alle Direzioni del distretto.

Non è affatto possibile che la Lombardia sia un esempio in tema di accordi sindacali, e poi, in sede di applicazione, si registrino resistenze e/o mancate attuazioni. Il ricorso alla CAR è frequente, così come diverse sono le delibere che non vengono rispettate. L'obiettivo deve essere quello di attenuare i conflitti, semplicemente facendo rispettare ciò che Amministrazione e OO.SS. hanno condiviso. Non è plausibile che per ottenere "giustizia" e rispetto degli accordi, si debba sempre ricorrere alle Autorità "esterne", quali Giudice del Lavoro o T.A.R.. La credibilità di un'Amministrazione, per la UIL, passa anche dalla abilità di evitare il conflitto o, nel caso di sussistenza, dalla capacità di risolverlo, senza prolungare violazioni, insofferenze e contestazioni;

2) Il **PIL sul Nucleo Provinciale**. Una lunga trattativa che, per ragioni ignote si è arenata. L'accordo va ripreso, modificato se necessario, ma va sottoscritto. Il personale del N.P. di Milano non può andare avanti senza una seria, oggettiva ed uniforme organizzazione del lavoro;

3) Stessa cosa vale per tutti i servizi gestiti dal PRAP per i quali vige un **PIL del PRAP**, ormai superato. Ogni struttura deve avere un'organizzazione concordata tra Parte Pubblica e OO.SS.;

4) Discorso particolare va fatto per il **Nucleo Operativo Regionale**. Preziosissimo strumento di supporto operativo per l'intera regione che, viceversa, sembra vivere un depauperamento, senza alcuna integrazione. Anche in questo caso non esiste alcun modello organizzativo e le diverse richieste in tal senso della UIL, sono state sempre eluse dal PRAP;

5) In materia di **Piante Organiche**, i P.C.D. devono tornare ad essere formulati a livello regionale, unica sede in cui si può avere una migliore conoscenza delle peculiarità degli Istituti e dei servizi. L'individuazione dei numeri, peraltro, non può tener conto del solo elemento "presenza detenuti". Un'analisi seria delle reali esigenze di servizio, deve necessariamente tenere in considerazione anche altri "fattori in gioco", quali: a) la capacità di tenuta del servizio (stabilità programmazione, copertura ecc.); b) rispetto degli accordi e garanzia dei diritti (ferie e riposi) valutando le croniche presenze di arretrato; c) morfologia delle strutture e numero dei posti di servizio; d) tipologia dei detenuti ospitati. Sulla materia, si è rappresentata la carenza di Ispettori, soprattutto in alcuni reparti, e l'assenza di funzionari nelle sedi in cui sono previsti (NTP, Comando e Vice Comando);

6) Un serio lavoro sulle piante organiche non può prescindere dalla "ripresa" dei lavori sui circuiti regionali. Diverse sono le promiscuità negli istituti, così come tanti sono gli squilibri di presenza detenuti. Ultimare la realizzazione dei circuiti, significherebbe anche razionalizzare l'organizzazione del lavoro, migliorare la sicurezza dei servizi e, non per ultimo, abbattere i costi di gestione, soprattutto quelli legati alle traduzioni ed alle esigenze sanitarie dei detenuti.

On line (www.polpenuil-lombardia.it) l'audio del principale intervento UIL. Fraternali saluti.

Milano, 30.05.2019

UIL PA Polizia Penitenziaria – Lombardia
La Segreteria Regionale